

Piano Annuale per l'Inclusione

Anno scolastico 2016 - 2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1 . disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	3
<input type="checkbox"/> minorati vista	
<input type="checkbox"/> minorati udito	
<input checked="" type="checkbox"/> minorati psicofisici	3
2 . disturbi evolutivi specifici	8
<input checked="" type="checkbox"/> DSA	7
<input type="checkbox"/> ADHD/ DOP	
<input checked="" type="checkbox"/> Borderline cognitivo	1
<input type="checkbox"/> Altro	
3 . svantaggio indicare il disagio prevalente)	5
<input type="checkbox"/> Socio economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico culturale	
<input checked="" type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	1
<input checked="" type="checkbox"/> Altro	4
Totali	16
% su popolazione scolastica	3,59
N° PEI redatti dai GLHO	3
N° d i PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	7
N° d i PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriale integrata (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenza Educativa Culturale nelle scuole (A.E.C.)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali/coordinatione		5
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		1
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		0
Docenti tutor/mentor		0
Altro:		0
Altro:		0

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevanti *:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive ;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X		X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diversificate coerentemente ai tipi di BES presenti nell'Istituto:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della legge 104/1992, legge 517/1977)
Chi esercita la potestà genitoriale all'atto dell'iscrizione presenta la documentazione rilasciata da Servizio sanitario Nazionale (verbale di accertamento della disabilità previsto dalla legge 104/1992 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi funzionale). La scuola prende in carico ml'alunno con disabilità e convoca il GLHO (gruppo di Lavoro Operativo sull'alunno con disabilità – vedi Risorse umane) con il compito di redigere il PDF e il PEI – Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.
- **alunni con “disturbi evolutivi specifici”** (DSA, ADHD, DOP, lieve ritardo mentale, ritardo maturativo, sindrome di Asperger ed altre tipologie di deficit o disturbo non certificate)
i disturbi specifici di apprendimento (legge 170/2010 e il DM del 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia, e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente, previa presentazione da parte di chi esercita la potestà genitoriale della documentazione sanitaria. La scuola ne prende atto ed entro tre mesi elabora il PDP (Piano Didattico Personalizzato) con il coinvolgimento della famiglia, con la quale si prevedono incontri periodici. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il CdC decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nel rispetto della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle

prove e delle verifiche in corso d'anno o fine ciclo. Una copia del PDP, firmata dal Dirigente scolastico e dai docenti del CdC, va consegnata alla famiglia.

- **alunni con svantaggio socio economico, linguistico, culturale e disagio comportamentale / relazionale** è una tipologia di BES che deve essere individuata sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Per i casi di alunni a "rischio", rilevati in occasione degli incontri del CdC o su segnalazione di un docente, dovrà essere compilata una apposita "Scheda" con tutte le informazioni utili; la scheda così elaborata dovrà essere consegnata in copia alla famiglia. Successivamente, anche con l'eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, sarà valutata un primo approccio di intervento. Il CdC pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei CCdC programmati o appositamente convocati.

Soggetti coinvolti

Dirigente scolastico, docenti curricolari e docenti di sostegno, famiglie, ASL, Servizi sociali municipali, Associazioni ed altri Enti presenti sul territorio

Organi Collegiali

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/3/2013, attraverso la redazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione". **Compiti e funzioni del GLI:** presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni.

In particolare il GLI svolge le seguenti funzioni: 1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione; 2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici; 3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; 4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi; 5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"; 6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Composizione del gruppo: è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dai docenti di sostegno, dai docenti coordinatori delle classi in cui sono presenti studenti BES, dai docenti funzioni strumentali. In caso di necessità, potranno essere convocate altre figure di riferimento, quali: rappresentanti dei genitori di alunni con BES individuati dal Dirigente scolastico, Assistenti sociali del Comune di appartenenza degli studenti BES, Rappresentanti dell'Unità di Neuropsichiatria Infantile territoriale, Rappresentanti di Enti Territoriali e/o Associazioni.

Il GLI si riunisce almeno due volte l'anno per coordinare le azioni o le attività dei vari Consigli di Classe; nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione", e formula la richiesta delle risorse necessarie a sostenerlo. Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe: ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di misure compensative e dispensative, sulla scorta di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

GLH operativo: elabora il piano educativo individualizzato (PEI) in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92. E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal docente coordinatore della classe, dal docente di sostegno, dai genitori, dal

neuro psichiatra della ASL locale e, se previsti, dall'Educatore professionale, da esperti di fiducia della famiglia e da operatori per l'assistenza di base e/o specialistica.

Collegio dei Docenti: discute e delibera il piano annuale dell'inclusione (PAI). All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale dell'inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Organizzazione di incontri di formazione e/o aggiornamento, proposti da Enti di Formazione/Scuola /Università, che indirizzeranno i docenti su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso e strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- rilevazione dei BES
- compilazione del piano didattico personalizzato (PDP)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

L'Istituto garantisce che saranno adottate strategie nel rispetto del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, ed eventuali supporti informatici. Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Per gli alunni con DSA, non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per i portatori di handicap sia per i ragazzi con disturbo specifico d'apprendimento (DSA) o con svantaggio sociale, linguistico, economico, con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) o con funzionamento cognitivo limite (borderline), vedranno impegnate le risorse umane (già citate) e strumentali (laboratori scientifico, linguistico e informatico) interne all'istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Incontri GLH, Associazioni ONLUS per percorsi di studio integrato per alunni con comportamento a rischio abbandono scolastico, associazioni sportive.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno gli ispiratori sia nella fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi. Avranno un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli, e saranno chiamate a dare il loro assenso per l'attuazione di

particolari percorsi formativi. Parteciperanno al GLI e, in generale, ai GLHO dell'anno, e saranno chiamate a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni alunno con problematiche di esclusione si dovrà provvedere a programmare dei percorsi differenziati finalizzato a:

rispondere ai bisogni individuali

monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni

monitorare l'intero percorso

favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità

individuare degli strumenti compensativi e/o dispensativi

impiegare in modo funzionale le risorse umane, strumentali e finanziarie

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere utilizzando le risorse umane, finanziarie e strumentali presenti nella scuola utili nei percorsi previsti dal Piano annuale dell'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si cercherà di istituire una collaborazione con le Associazioni del territorio in progetti di inclusione sociale attraverso protocolli di intesa.

In particolar modo, sarà cura dell'Istituto avviare un dialogo costruttivo con la ASL ed i Comuni di provenienza degli studenti, per progetti di alternanza scuola-lavoro rivolti agli alunni con difficoltà.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

Deliberato dal Collegio dei Docenti n. 7/2 del 9 settembre 2016